

Il volume è rivolto a insegnanti e formatori di lingua tedesca: con l'obiettivo di educare attraverso lo studio di una lingua straniera alla convivenza con l'estraneo, il diverso, lo straniero, il volume offre al lettore l'opportunità di svolgere, sulla base dell'analisi del processo di comprensione di una poesia, un'esperienza ermeneutica per comprendere l'essenza dell'approccio ermeneutico in didattica. L'obiettivo è di far sperimentare ai docenti quello che poi faranno sperimentare ai loro discenti, facendoli successivamente riflettere sull'esperienza svolta al fine di trarne principi didattici informativi utili per la scelta di obiettivi, contenuti, procedimenti e strumenti da utilizzare nel loro insegnamento. Dalla riflessione sulle tappe del cammino di comprensione vengono tratte le conseguenze per articolare in fasi un insegnamento fondato su impulsi di ricerca e su *tasks*, sempre tenendo presente - per abituare a tener presente - l'interrogativo di fondo sul concetto del "comprendere". Il volume ha quindi una valenza pedagogica e sociale di primaria importanza nell'attuale mondo globalizzato, a fronte di una sempre maggiore presenza di "stranieri" nel tessuto sociale quotidiano. Il richiamo di fondo del volume è all'ermeneutica di Hans-Georg Gadamer e all'approccio ermeneutico scettico di Hans Hunfeld visti nella loro spendibilità a livello didattico. Nel volume si fa solo un accenno all'applicazione dell'approccio ermeneutico scettico di Hans Hunfeld nell'insegnamento del tedesco come lingua seconda in Alto Adige, ma l'apparato bibliografico ne dà conto in modo approfondito.

*"Es kommt nicht nur darauf an, voneinander zu hören, sondern aufeinander zu hören. Erst das ist Verstehen"* (Gadamer 1995): Lehrer und Fortbilder werden anhand eines Gedichts von Hans Hunfeld zu einer hermeneutischen Lese-Erfahrung geführt, und dazu angeleitet, über deren Etappen („Kreise“) und Verstehens -Ebenen nachzudenken, um fähig zu sein, im Sinne des didaktischen skeptisch hermeneutischen Ansatzes von Hans Hunfeld, später selbst im Unterricht Lerner und Lehrer zu einer Haltung anzuleiten, die über den kommunikativen Ansatz im Sprachunterricht hinausgeht. *„Erst, wenn ich dich nicht verstehe, fängt meine Verständnis für dich an“* ist der Beginn von Hunfelds Gedicht: Das Verstehen-Können wird hinterfragt und nicht als gegebene Selbstverständlichkeit hingenommen – es geht nicht nur um das wortwörtliche Verstehen des Gedichts selbst, sondern um das Verstehen der Botschaft, um das Verstehen des Verstehens, um das Verstehen dessen, was ein hermeneutisch orientierter Unterricht sein kann. Dahinter steht die Achtung des Fremden in seiner Fremdheit – der Begriff der "Normalität des Fremden" – und die soziale und pädagogische Aufgabe einer Erziehung zur Toleranz durch den Fremdsprachenunterricht, die angesichts der Globalisierung und der weit verbreiteten Fremdenfeindlichkeit heutzutage mehr als notwendig ist. Von der Reflexion werden die Grundlagen für die Artikulationsphasen eines aufgaben- und impulsgetriebenen Deutsch- und Fremdsprachenunterrichts abgeleitet, die auch als Artikulationsphasen von Fortbildungsmaßnahmen gelten können. Die Umsetzung des hermeneutisch orientierten Ansatzes in den Entwicklungsrichtlinien für den Deutschunterricht in Südtirol wird im Band nur gestreift, doch durch ausführliche bibliographische Angaben belegt.